

Il tesoro di Gabriel

9 anni, ha scritto questa storia nella scuola in ospedale del

Niguarda di Milano.



Dalla scuola in ospedale del Niguarda di Milano il racconto di Gabriele, una testimonianza del lavoro e della creatività dei ragazzi che rimangono in contatto col mondo scolastico durante la loro degenza ospedaliera.

C'era una volta un galeone che navigava nell'oceano profondo; l'acqua era chiara e limpida e si vedeva la barriera corallina. Sul galeone c'era una ciurma di pirati guidati dal capitano Gabriel. Sul galeone c'era anche un mozzo che si occupava di pulire tutto il veliero. C'era anche un pappagallo che si chiamava Lorenz: era la mascotte della ciurma e ripeteva sempre la frase: "Io sono il capitano! Io sono il capitano!".

Il galeone era diretto verso un'isola molto lontana, nel mezzo dell'oceano: l'Isola del tesoro. Il capitano Gabriel aveva una mappa del tesoro e guidava la sua ciurma verso l'isola.

Una notte, mentre il galeone navigava, un pirata vide un luccichio tra le onde dell'oceano. All'inizio pensò che fosse il riflesso della Luna sull'acqua, ma poi si accorse che si trattava di uno squalo!

Svegliò il capitano Gabriel e tutti gli altri pirati. Tutti si spaventarono, ma poi presero coraggio, alzarono le vele e invertirono la rotta del galeone prima che lo squalo potesse raggiungerlo.

Quando furono lontani dallo squalo, il capitano Gabriel cercò una nuova

rotta per raggiungere l'Isola del tesoro.

Ci impiegarono una notte in più, ma finalmente, una mattina, il pappagallo Lorenz cominciò ad agitarsi sul suo trespolo e il mozzo capì che stava succedendo qualcosa. Il capitano prese il suo monocolo e finalmente avvistò la terra: avevano trovato l'Isola del tesoro!!!

Si avvicinarono alla riva e tutta la ciurma saltò fuori dal galeone e seguì le indicazioni della mappa. Trovarono il tesoro dentro una grotta che conteneva un enorme baule pieno di monete d'oro e gioielli preziosi.

I pirati caricarono tutto il tesoro sul galeone mentre il mozzo preparava il pranzo per tutti. Il capitano Gabriel era molto contento, i pirati erano stanchi ma felici e ballavano sul ponte del galeone e anche il pappagallo Lorenz svolazzava allegro.

Era stata una bella avventura finita bene perché erano riusciti a trovare il tesoro e ora potevano ripartire con il loro galeone verso una nuova avventura e un nuovo tesoro!

Nuova avventura....

Michele 7 anni scuola primaria G.Salesi, reparto chirurgia dopo la lettura della fiaba il bambino ha desiderato continuare questa storia che spero a breve di inoltrare con la modifica sul sito di Niguarda.

La Fuga del Mozzo

Gabriel ha trovato il suo primo tesoro e oltre alla sua prima mappa, ne trovò un'altra dentro al galeone, nascosta sotto il letto di Gabriel. L'aveva nascosta il pappagallo Lorenz per trovare il tesoro, appropriarsi della nave e diventare il capitano. Spesso ripeteva: "Io sono il capitano, io sono il capitano!". La mappa era fasulla, ma Gabriel credeva fosse la vera e seguì le indicazioni della mappa che non conducevano ad un'isola del tesoro ma al Triangolo delle Bermuda. Il galeone resistette alle onde violente, Gabriel non riusciva a vedere nulla, l'acqua era così violenta che penetrava da tutte le parti, ma il galeone resistette. All'improvviso un'onda potentissima scaraventò il capitano Gabriel fuori dal galeone, in acqua fino al Triangolo delle Bermuda. Prese il comando il pappagallo Lorenz e

dopo tante peripezie superarono il Triangolo delle Bermuda e approdarono su una nuova isola. Il mozzo, nel frattempo nel buttare acqua che era entrata dappertutto, trovò sotto il cuscino di Gabriel, la vera mappa. Gabriel, si era salvato grazie un delfino che lo aveva riportato vicino al galeone.

Gabriel raggiunse il galeone ma nel risalire a bordo si procurò delle escoriazioni. Il mozzo contento nel ritrovare il suo vero capitano sano e salvo lo abbracciò, lo riportò a rifocillarsi nella sua camera e gli medicò le ferite riportate. Lorenz, in realtà era anche lui un capitano, ma aveva subito un incantesimo, da una strega marina nei pressi delle Bermuda. Confessò che era stato lui in realtà, ad indicare a Gabriel di mettersi in poppa alla nave, sapendo che sarebbe arrivata un'onda anomala e Gabriel sarebbe potuto finire in mare, così lui avrebbe potuto prendere il comando della nave, esaudendo il suo sogno. Appena si scusò, finì l'incantesimo e ritornò un uomo. Gabriel felice lo nominò suo vicecomandante. Il mozzo nel frattempo aveva trovato una cassa piena d'oro e gioielli e alla chetichella, prese una barchetta di salvataggio, calò con una grossa fune la cassa d'oro e fuggì. Il capitano e Lorenz ripartirono alla ricerca del mozzo ed il tesoro, all'insegna di una nuova avventura.....



Ci penserete voi a trovare il tesoro del mozzo e a vivere una nuova avventura con i nostri amici?

Reparto chirurgia ospedale Salesi "Scuola primaria dell'ospedale".

Scrittura creativa nella scuola in ospedale

Attraverso la scrittura si comunica pensieri e la proiezione del nostro io e, come dice Mogol, "comunicare è importante, vuol dire trasferire emozioni...". In un contesto in cui il piano cognitivo è presente ed è radicato sul piano emozionale, la "scrittura" e la verbalizzazione, oltre al disegno, occupano un posto di rilievo, in quanto offrono al bambino la possibilità di riconoscere ed esprimere il suo stato d'animo. (Da Niguarda) condivido pienamente. Spesso i bambini scrivono o disegnano ciò che vivono ecc..

Dopo aver letto questa storia, un bambino dell'ospedale Salesi, ha voluto dare un contributo a questa, aggiungendo una nuova avventura...

Io lavoro da anni alla "scrittura creativa" con la produzione di storie filastrocche ecc..giornalini e con la partecipazione a vari concorsi e pubblicazione di alcuni miei lavori.

Maria Caterina Galati